

prattutto domina in quel dipinto una naturalezza, e una espressione che invitava a rivederlo di tanto in tanto lo Zanetti stesso. Notava allora gli affetti del popolo, che tutto pareva intendere, in tutto fermavasi, in tutto mostrava sentimenti conformi alla rappresentanza; onde conchiude il discorso dicendo, che il *Carpaccio* avea in cuore la vita. »

« Meglio ancora dipinse nella scuola di S. Girolamo, nella quale competè con *Gio. Bellini*, e questa volta non ebbe a cedergli. Il suo carattere, che spesso confonderebbersi con quel di *gentile*, spicca anco nelle tavole degli altari, ov'è quasi originale in ogni composizione. La più celebre in Venezia è la *Purificazione* a S. Giobbe, ove però il S. vecchio Simeone è in abito pontificale fra due ministri vestiti da cardinali. Tolto questo errore di costume, e aggiunto più colore alle carni, e più tenerezza ai contorni, la tavola saria degna di ogni gran pittore. Ma a queste doti, colpa della prima educazione, non giunse mai. »

Lo stesso Lanzi (p. 35.) indicando gli accessorj che ponevano i pittori al tempo dei